

Incontro con Bruti Liberati alla Fondazione Courmayeur

La bussola è la Costituzione. L'articolo 104 recita: «La magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere». Negli anni, da quelli del primissimo dopoguerra e della ricostruzione dalle macerie del fascismo a quelli di Mani pulite, i rapporti tra la giustizia e società, e in particolare tra magi-

stratura e politica, non sempre è stato facile. Con spaccature, tensioni, e un'incomunicabilità di fondo tra due mondi vicini, ma distanti. Edmondo Bruti Liberati, 75 anni, magistrato dal 1970 al 2015 e già procuratore capo di Milano, ha provato a ricostruire il percorso costituzionale della giustizia nel libro «Magistratura



Il magistrato Edmondo Bruti Liberati

e società nell'Italia repubblicana» (Editori Laterza). Lo presenta domani alle 18 nella sala della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, nell'ex hotel Ange di Courmayeur.

Bruti Liberati è stato, a Milano, giudice, di magistrato di sorveglianza e pubblico ministero. Tra il 2010 e il 2015 è stato procuratore. Già componente del Consiglio superiore della magistratura, è stato presidente dell'Associazione nazionale magistrati come guida della corrente di Magistratura democratica. È autore di tanti testi in materia di diritto

penale, penitenziario e organizzazione giudiziaria. L'incontro di Courmayeur sarà introdotto da Lodovico Passerlin d'Entrèves, presidente del comitato scientifico della Fondazione; modera Paolo Colonnello, capo della redazione di Milano del quotidiano La Stampa. Con Bruti Liberati, dialogheranno Luciano Violante, ex presidente della Camera dei deputati e presidente onorario dell'associazione Italia Decide, e Guido Neppi Modona, già vicepresidente della Corte costituzionale. L'ingresso è libero. A.MAN. —